

# SANITÀ » L'INTERVISTA



di Stefano Romano  
PAVIA

Il 30 dicembre del 2015 il nuovo Cda del San Matteo si insedia e nomina presidente Giorgio Girelli, classe 1959, Bocciano, un passato nella finanza. Girelli eredita un bilancio con 46,5 milioni di deficit e come prima dichiarazione annuncia: «Punto ad ascoltare, parlerò con le persone, mi guarderò attorno. Non sono uno che si fa un'idea leggendo le carte. Le leggo, certo, ma resto convinto che la riuscita sta nel lavoro con le persone». Un anno e mezzo dopo la Fondazione San Matteo approva il bilancio consuntivo 2016: il primo bilancio che si riferisce interamente alla nuova gestione del policlinico e che si chiude in pareggio, mostrando tra l'altro un attivo patrimoniale di circa 1,5 milioni.

**Presidente Girelli, è la fine della grande paura?**

«Sicuramente sì, se per paura intendiamo una preoccupante situazione economica con un deficit di circa 50 milioni e l'assenza di un regolare bilancio d'esercizio, nonché delle più elementari scritture contabili. Una situazione che avrebbe probabilmente portato al commissariamento del San Matteo, una eventualità davvero drammatica per un istituto di questo livello e prestigio».

**Come sono oggi i conti del Policlinico?**

«Il bilancio 2016 del San Matteo

## S. Matteo, cessato allarme il bilancio 2016 in pareggio

Il Policlinico risanato in 18 mesi dopo il "rosso" da 46,5 milioni di euro  
Il presidente Girelli: «Quando arrivai c'era il rischio del commissariamento»



**LE ATTIVITÀ E IL RILANCIO**

Il risanamento passa attraverso i trapianti e il contenimento dei costi relativi per acquisto di farmaci anti-epatite e sangue

**Il presidente del San Matteo Giorgio Girelli è in carica dal 30 dicembre 2015; sopra la vecchia palazzina dell'amministrazione**

sotto l'aspetto gestionale chiude a pareggio, risultato che non era affatto scontato, in considerazione della situazione in cui versava la Fondazione all'inizio del 2016 e che si era tradotta in un deficit pari a 46,5 milioni di disavanzo. Nel

corso del 2016, con il sostegno dell'amministrazione regionale e con l'approvazione di uno specifico piano operativo validato dalla Regione, è stata avviata una drastica e completa rivisitazione di tutte le procedure amministrative del San

Matteo, ed è stato costruito ex novo l'impianto del bilancio economico e finanziario».

**Come si è arrivati, nel dettaglio, al risanamento?**

«L'opera di risanamento ha toccato moltissime aree di attività e ha impegnato pratica-

mente a tempo pieno quasi 20 risorse. Si è tradotta anche in un rilancio dell'attività, in particolare quella trapiantologica, in un contenimento dei costi (meno 5 per cento al netto delle note di accredito per i farmaci anti-epatite e dell'acquisto del sangue) e in generale di una messa a regime delle diverse rilevazioni amministrative (sia gestionali che patrimoniali), comprese anche quelle riferite alla Ricerca; in tal senso si può affermare che, ad oggi, il San Matteo possiede una contabilità piena, regolare e affidabile e i suoi bilanci sono espressione veritiera di tutto ciò. Tali attività di regolarizzazione peraltro non hanno influito negativamente, neppure in via minima, sulla attività assistenziale del San Matteo, che anzi è cresciuta rispetto agli esercizi passati. Pur in presenza di una enorme ristrutturazione abbiamo curato di più e meglio. Questo è veramente un grande orgoglio per noi tutti».

**Quanto vale oggi il San Matteo?**

«Il Bilancio d'esercizio 2016 si è chiuso con un valore della produzione di 408 milioni, con una contrazione soprattutto dell'acquisto di beni, come già riferito, mentre per quanto riguarda le spese di personale, le stesse sono in linea con l'anno precedente, pur scontando i ritardi di approvazione del piano assunzioni, avvenuta solo all'inizio dello scorso mese di agosto».

**Il bilancio chiude in pareggio, ma il policlinico ha anche un grande patrimonio immobiliare: qual è la situazione?**

«Se la gestione 2016 chiude a pareggio, e già questo, essendo un vero "pareggio", è una circostanza molto positiva, al di là anche delle mie più rosee aspettative. Dal punto di vista patrimoniale si ha un attivo pari a 1.424.000 euro dovuto ad una regolarizzazione delle rilevazioni riferite ai cosiddetti beni disponibili (per lo più terreni agricoli) che negli anni precedenti (2003/2004), per effetto di conteggi errati, avevano subito un decremento non giustificato; proprio per questa ragione, trattandosi di una correzione di un errore rispetto ai valori patrimoniali di costituzione della Fondazione risalenti al 1999, questo "avanzo" non può essere utilizzato per finanziare Ricerca o investimenti. Al di là del risultato economico, pur rilevante, anche questo aspetto comprova il lavoro significativo posto in essere per regolarizzare tutto il sistema contabile».

**Quali sono le prossime sfide?**

«Ritengo che il bilancio 2016 sia un indispensabile ma solo iniziale punto di partenza per un rilancio in grande stile del San Matteo, sotto il profilo della ricerca e della assistenza. Rilancio le cui basi si stanno già ponendo, pur nella grande difficoltà della finanza pubblica. Io sono convinto che il San Matteo possa e debba pensare davvero in grande, crescendo in qualità e quantità e diventando il baricentro ed il motore della gigantesca opportunità di vivere in un bacino scientifico, medico ed universitario di prestigio elevatissimo come quello di Pavia. Non esistono esempi comparabili in Italia forse neanche in Europa. Sta a noi rendere realtà queste opportunità che abbiamo tra le mani. Io sono molto orgoglioso di essere il Presidente del San Matteo e di poter disporre di un team di persone, dirigenti, medici ed infermieri, senza la cui abnegazione e attaccamento al Policlinico non andremmo davvero da nessuna parte».